

ANIME



**GOLDRAKE
MAZINGA
JEEG ROBOT**

SCONTRI E INCONTRI TRA TITANI

**PROTAGONISTI, CURIOSITÀ E RICORDI
DAL MONDO DI GO NAGAI**

IL LEIJIVERSE

L'universo narrativo di Harlock, Esmeraldas e tutti gli altri!

KISS ME... STICKERS!

Le figurine di Licia, dalla serie anime ai telefilm dal vivo!

SOTTO IL SEGNO DI LEO

L'immaginario di Leo Ortolani: da Goldrake a... Rat-Man!



SPECIALE ROBOTTONI VISTI DI TRAVERSO

Goldrake, i Mazinga e Jeeg (ma anche i loro parenti più o meno stretti): le curiosità dietro la loro creazione, gli uomini – in Giappone ma anche in Italia – che li hanno resi indimenticabili e i giocattoli che hanno catturato i nostri sogni di bambini. E in più il loro autore, Go Nagai, visto da molto, moltissimo vicino.

© Toei Animation / Go Nagai-Dynamic Planning

32 Diavoli e robot

Guida generica ai multiversi nagaiani

38 Ricordi d'autore (1)

I mondi sottili di Go Nagai

40 Piloti e robot

L'evoluzione del rapporto fra uomo e macchina

44 Giochiamo insieme

Chi ce l'ha più potente?
Robottoni a confronto

50 Doppiaggi indimenticabili

Gridalo ancora, Koji!

52 Mazinga contro Goldrake

Il genio artigiano di Enrico Bomba

56 Curiosità e dietro le quinte

Il pazzo mondo di Go Nagai

60 Ricordi d'autore (2)

Pensieri sparsi da un incontro casuale

62 Un Goldrake per amico

Intervista a Federico Ghiso



Intervista a Federico Ghiso



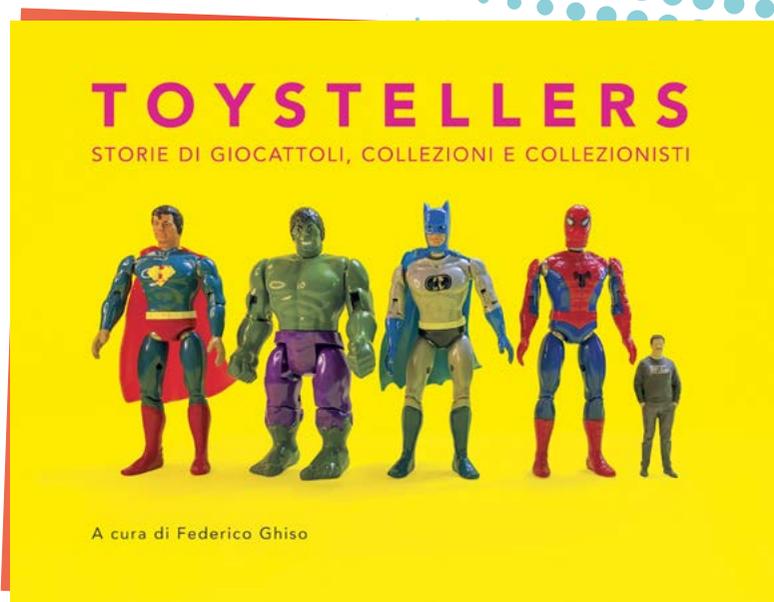
Un Goldrake per amico

Goldrake è stato un precursore e un apripista. Anche in ambito collezionistico: è quasi sconfinata la produzione di giocattoli legata all'anime. Ma quali sono i pezzi più rari, quelli dal fascino proibito e dal prezzo proibitivo? Lo abbiamo domandato a Federico Ghiso

intervista di **Emmanuel Grossi**

Federico Ghiso è un pubblicitario: *copywriter, creative consultant*, già *executive creative director*, per chi mastica l'inglese (avrebbe cantato Barbarossa). Ma è anche un collezionista di giocattoli.

E, nonostante i baffi, è un bambino col culto di Goldrake che ama giocare con i



FEDERICO QUANTE STORIE

In apertura: Federico Ghiso e il suo volume *Toystellers*, pieno di illustrazioni ma soprattutto di racconti. Le storie dei giocattoli della nostra infanzia e di chi a questi giocattoli ha dedicato tempo e impegno, cercando, collezionando, approfondendo.

robottoni, i supereroi e i personaggi snodabili. È anche autore: di *Toystellers. Storie di giocattoli, collezioni e collezionisti*, un'opera interessantissima rivolta a tutti coloro che subiscono il fascino delle action figure. Oltre a concederci di riprodurre splendide immagini tratte dal suo libro, ci ha raccontato alcune delle storie ivi racchiuse. In particolare, quelle relative a Goldrake.

Anime Cult: Nel tuo libro *Goldrake* occupa un posto di assoluto rilievo. E perfino nella tua vita!

Federico Ghiso: Quello che vedi in foto è il mio originale. Fra tutti i giocattoli che possiedo è l'unico che non ho mai ricomprato. Mentre mi sono ricomprato la mia infanzia un pezzo alla volta, andando a prendere Big Jim, Mister Muscolo, i pupazzi della Ledraplastic, i supereroi Mego della Harbert, questo è proprio il mio: trovato in soffitta, così scassato, mai aggiustato,

DOPO TANTE BATTAGLIE

Questo Goldrake, così vissuto e malconco, ha un estremo valore per il nostro Federico: è il giocattolo della sua infanzia a cui è più legato. Ragion per cui l'ha voluto tenere così com'è, senza mai ricomprarlo.

mai ritoccato. È il mio, che è arrivato esattamente a Natale 1978, che era nella mia cameretta, che mi proteggeva da piccolo e mi protegge oggi. È un oggetto a cui tengo veramente tanto, per me è il più prezioso in assoluto. Nel libro ho intervistato un bambino che dice che, per dormire tranquilli, bisognerebbe avere un robot alto circa 60 cm, tipo Mazinga o Goldrake, che ti protegge. Se non hai un fratellino. Se hai un fratellino sei più tranquillo. Fa molto sorridere...

Il 1978 per me è stato un anno fantastico. Mio padre lavorava all'estero e io avevo vissuto un anno in Iran, figurati! Quando siamo tornati mi hanno detto: "Guarda, c'è un cartone animato nuovissimo in tivù". Io ero completamente sgombrato da tutto ciò che c'era in televisione in Italia, e mi fanno vedere Goldrake. E da lì non stacco più gli occhi dal televisore. Ho assistito a questa invasione di cartoni animati giapponesi, che poi di fatto è stata un'invasione nella nostra fantasia e nelle nostre camerette. Perché io da piccolo ero molto viziato, quindi molto fortunato, e ambivo ad avere tutti i robottoni che erano pubblicizzati. Tra cui questo Goldrake che mi era arrivato a Natale. Un altro mi sarebbe arrivato l'anno dopo: l'avevo scritto nella letterina a Babbo Natale ma poi fui investito da una macchina; mi risveglio in ospedale e sul comodino trovo Goldrake con l'astronave della Mattel. Ero felicissimo! Anche se ero stato investito, avevo Goldrake...



UN FANTASTICO RISVEGLIO

Nonostante fosse stato investito da un'auto, il piccolo Federico ha trascorso il suo ottavo Natale molto felicemente, grazie a Goldrake e alla sua astronave portatigli da Babbo Natale.

NOTIZIE MATTTEL

n.5

settembre 1978

Da Novembre 1978 la serie **ATLAS UFO ROBOT** continuerà sul 2° programma della Televisione Italiana. Ogni sera alle 19.00 centinaia di migliaia di ragazzi seguiranno appassionatamente le avventure dei loro eroi preferiti.

GOLDRAKE e RAYDEEN, i due nuovi personaggi giganti della Mattel, saranno i più richiesti regali di Natale 1978!

GOLDRAKE ■ MISURA 60 cm!

- PUGNO SPARA RAZZI CON 3 PULSANTI PER IL LANCIO
- SCORTA DI RAZZI SULLE SPALLE E SULLE GAMBE
- 2 POTENTI SCURI DI GUERRA
- BRACCIA ROTEANTI ■ SI MUOVE SU ROTELLE
- MATERIALE PLASTICO. GIÀ ASSEMBLATO
- NON OCCORRONO BATTERIE, NE' ELETTRICITA'



RAYDEEN ■ MISURA 60 cm!

- PUGNO APPUNTITO
- PUGNO VOLANTE ARMATO DI SCURE
- PULSANTE A SCATTO PER IL LANCIO DEL PUGNO VOLANTE
- MISSILI DELTA ALARI ■ POLSO A SCUDO
- BRACCIA ROTEANTI ■ SI MUOVE SU ROTELLE
- MATERIALE PLASTICO. GIÀ ASSEMBLATO
- NON OCCORRONO BATTERIE, NE' ELETTRICITA'



**Saranno disponibili per Novembre 1978.
Prenotatevi adesso dal Vostro grossista!**

Prezzo al pubblico L. 23.000

Fabianplastica produceva il pupazetto in gomma dura di Goldrake. I cosiddetti "collezionisti completisti" possono esserlo in orizzontale, cioè avere tutti i personaggi della serie, o in verticale, e allora avere il giocattolo, la scatola, il catalogo, lo stampo, il progetto, magari anche l'autografo del progettista... Il collezionismo, oltre alla voglia e alla felicità nel cercare, può essere anche un bellissimo modo per approfondire, facendo ricerca e andando all'origine delle cose. E ciò dà un grande senso di completezza.

A.C.: E relativamente a Goldrake e alla Fabianplastica c'è un filone di ricerca bello grosso, un vero e proprio mistero!

F.G.: La Fabianplastica era una ditta di Monselice, in provincia di Padova, che negli anni Settanta faceva giocattoli bellissimi! È sua tutta la serie dei Barbapapà. Poi ci fu l'invasione dei robot, che dallo spazio atterravano nella nostra fantasia tramite i cataloghi dei negozianti: c'erano Actarus e Alcor di cui parlavamo prima, le varie astronavi della flotta di Vega (l'astronave di Vega e lo Spacer di Goldrake)... La Fabianplastica mise in produzione anche altri set e mezzi spaziali del cartone animato: nel catalogo 1979 ci sono, con codici precisi, la Fattoria di Rigel, il Goldrake 2, il Delfino Spaziale e la Trivella Atomica Spaziale. Sennonché quell'anno

la ditta fallì e i giocattoli non videro mai la luce. O almeno, così si credeva fino a vent'anni fa... Intorno al Duemila apparve su iBazar una Trivella incompleta con scatola rovinata.



NATO DAL PIOMBO

Alcuni collezionisti vanno a caccia anche degli stampi originali come questo stampo della Fabianplastica, proveniente dalla collezione di Daniela Asmundo. In alto nella pagina: Mattel informa... Le nuove uscite di questo tipo non a caso sono a novembre: i prezzi erano importanti e si puntava sul Natale.

SPECIALE | I ROBOTTONI VISTI DI TRAVERSO

A.C.: Una grande notizia per gli appassionati!

F.G.: Quella Trivella non era un prototipo: se ne conoscono due-tre esemplari, che quindi hanno un valore piuttosto elevato. Probabilmente furono distribuiti in Francia, perché mi sembra che nella scatola ci siano le istruzioni in francese... Gli altri tre pezzi, invece, non si sono mai visti, rimane la mitologia di quel catalogo. E questa è la chimera: il fuoco che anima ogni collezionista è trovare questi giocattoli, trovare cose che si pensa che possano non esistere...

A.C.: Di Goldrake c'è anche un altro pezzo molto raro, stavolta straniero...

F.G.: È lo Spacer Jumbo Machinder. Cioè Goldrake dentro il suo disco volante. Lo produsse la Popy, una ditta giapponese. È un oggetto bellissimo e anche piuttosto grosso: calcola che un bambino di circa sei anni poteva metterci sopra e muoversi su quest'astronave, avendo così l'impressione di essere Actarus che comanda! È molto bella anche la relativa pubblicità, dove si vede proprio un bambino che va sull'astronave... Anche questo è molto raro e prezioso: a me è capitato di vederlo in vendita alla fiera di Novegros e in questo caso gli zeri erano quattro... È un pezzo assolutamente meraviglioso.

A.C.: Che storie affascinanti!

F.G.: Tutto il mondo della giocattoleria e del collezionismo di giocattoli è pieno di storie affascinanti, ma i robot giapponesi rappresentano proprio un caso a sé stante. Tu considera che a un certo punto, tra repliche e moltiplicazioni dei canali

LA TRIVELLA ATOMICA SPAZIALE

In questa pagina: presente sui cataloghi, questo giocattolo si pensava non fosse mai stato prodotto, invece ne esistono almeno due-tre esemplari, rarissimi e preziosi! Questo nelle foto proviene dalla collezione di Virginio De Angelis.



privati, trovavi contemporaneamente in onda Mazinga, Daitarn, Jeeg, Goldrake, Gundam... e poiché la logica commerciale è sempre stata quella di seguire la moda dei robot in televisione, trovavi in vendita tanti, tantissimi giocattoli. C'è una foto, che secondo me è bellissima, di un catalogo Standa del 1979 in cui sono tutti insieme. Quindi vuol dire che la nostra fantasia era alimentata sia dalla programmazione televisiva, che era notevole, perché c'era a tutti gli orari a grande rotazione, sia da ciò che stava sui cataloghi, dai giocattoli che avevano i tuoi amici e da quelli che poi vedevi nelle vetrine dei negozi. È stata proprio un'invasione, che ha avuto inizio con Goldrake, un personaggio che ha conquistato l'immaginario di un'intera generazione! Mi piace parlare di invasione perché era proprio questo lo *storytelling* degli anime: un'invasione per conquistare la Terra, che di fatto per noi bambini si è rivelata un'invasione per conquistare la nostra fantasia. A noi ha veramente aperto un mondo. Con le mille discussioni che poi ci sono state...

A.C.: Ecco: l'accoglienza dei robot in Italia non fu affatto pacifica. Furono sollevate molte critiche, si riteneva che quei cartoni fossero violenti, diseducativi...

F.G.: I robot hanno avuto la forza pazzesca di scardinare l'immaginario degli animali antropomorfi: basta Topolino, basta Tom & Jerry, basta Hanna & Barbera, ormai i bambini volevano solo questo. Poi, in modo più o meno ipocrita, si sono scatenate tante discussioni sulla violenza di questi personaggi, ma penso che il dibattito fosse a livelli più alti, di speculazione





La fantascienza è vicina

1. Goldrake (Popy, Giappone)
2. Goldrake (Popy, Giappone)
3. Goldrake (Popy, Giappone)
4. Goldrake (Popy, Giappone)
5. Goldrake (Popy, Giappone)
6. Goldrake (Popy, Giappone)
7. Goldrake (Popy, Giappone)
8. Goldrake (Popy, Giappone)
9. Goldrake (Popy, Giappone)
10. Goldrake (Popy, Giappone)

I CATALOGHI DEI SOGNI

L'anticamera dei sogni dei bambini erano i cataloghi dei rivenditori di giocattoli, che consentivano di sapere in anteprima che cosa sarebbe uscito (salvo fallimenti, come accadde a fine anni Settanta per la Fabianplastica).

intellettuale, sulle testate dei giornali o in televisione... Il genitore tendeva comunque a rendere felice il bambino. Devo dirti la verità: dal mio punto di vista di bambino vedevo un mondo estremamente positivo, non un mondo di violenza. Erano anni pesanti, la fine dei Settanta, gli "anni di piombo"; al telegiornale si sentivano delle notizie preoccupanti...

Li sì che c'era la vera violenza! Quello dei robot è tutto uno *storytelling* di positività e di protezione data da questi personaggi. A partire dalla sigla: "Io sto tranquillo se ci sei tu... Mille armi tu hai, non arrenderti mai...". Wow! Quindi la Terra era al sicuro, la tua vita era al sicuro, la tua cameretta era al sicuro. E potevi dormire tranquillo grazie a loro, perché i robot ti proteggevano. 

«Altro che diseducativi e violenti!

Con loro la Terra era al sicuro, la tua vita era al sicuro, la tua cameretta era al sicuro.

E potevi dormire tranquillo grazie a loro, perché i robot ti proteggevano»

L'ASTRONAVE DAL GIAPPONE

Lo Spacer Jumbo Machinder arriva direttamente dal Giappone: lo produsse la ditta Popy. Aveva una dimensione tale per cui un bambino poteva sedercisi sopra sentendosi Actarus! Questo pezzo proviene dalla collezione di Francesco Ristori.

